CONFINDUSTRIA
Sardegna Centrale

INDAGINE
SULLE INFRASTRUTTURE
IN PROVINCIA DI NUORO

Le indicazioni delle imprese
e le classifiche

MARZO 2014

INDICE

1) Gli indicatori infrastrutturali nel Nuorese **p. 2**

1.1. I dati dell'Atlante della competitività p. 3

2) L'Intesa Generale Quadro Stato-Regione **p. 5**

3) Le conseguenze dell'alluvione del 18 novembre 2013 **p. 6**

4) L'indagine

4.1. Metodologia p. 7

4.2. Sezione 1: reti stradali e porti p. 8

4.3. Sezione 2: reti telematiche e telefoniche p. 10

4.4. Sezione 3 : Reti energetiche, idriche e rifiuti p. 12

5) Le aree produttive **p. 14**

6) Alcuni casi eclatanti **p. 15**

7) Il Piano infrastrutture nel Progetto per la Sardegna centrale **p. 16**

7.1 Le proposte di Confindustria p. 17

1) Gli indicatori infrastrutturali nel Nuorese

Come confermato da diversi autorevoli istituti di ricerca italiani, la Sardegna centrale **è sempre più un'isola nell'isola**. In tutte le più importati classifiche stilate su scala nazionale in merito alla dotazione infrastrutturale, il **Nuorese continua a presidiare le ultime posizioni**. In provincia di Nuoro emergono **pesanti criticità** che **minano la competitività delle imprese e l'appetibilità del territorio** in termini di nuovi investimenti.

Nel territorio **manca uno scalo aeroportuale** e **non ci sono porti di rilievo strategico**; le aree industriali e produttive sono scarsamente infrastrutturate e presentano gravissime carenze in termini di impianti idrici, reti energetiche, telematiche e telefoniche, e reti viarie. La rete stradale risulta insufficiente e inadeguata La **rete ferroviaria** è **inadeguata e circoscritta** ad aree limitate del territorio: Nuoro è l'unico capoluogo di provincia a essere privo di reti ferroviarie a scartamento ordinario. **Carente è anche il trasporto ferroviario delle merci** e ancora incompiuta una continuità territoriale delle merci.

La Sardegna è l'unica regione in Italia a non avere il **gas metano** con evidenti ripercussioni sulle imprese di tutto il centro Sardegna, in cui– come dimostrano i principali indicatori – **mancano reti energetico-ambientali adeguati e competitivi**. L'arrivo – atteso da tempo – del metano passa in primo luogo per la realizzazione di un **metanodotto** che distribuisca il gas sul territorio servendo in modo capillare i centri abitati e le aree industriali e PIP di tutta la provincia.

Il quadro critico è stato confermato di recente dall'ultima **classifica del *Sole 24 ore***, che ha posizionato la provincia di Nuoro al penultimo posto – prima dell'Ogliastra – per dotazione infrastrutturale a livello provinciale. Situazione emersa anche dagli **indicatori resi noti dall'Istituto Tagliacarne** nell'*Atlante della competitività* pubblicato a gennaio 2014.

1.1. *I dati dell'Atlante della competitività (Istituto Tagliacarne) sulle infrastrutture in provincia di Nuoro*

La dotazione infrastrutturale del Nuorese presenta un quadro fortemente critico e carente. A confermarlo a gennaio 2014 è l'***Atlante della competitività delle province e delle regioni***, lo studio realizzato dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne che posiziona la provincia di Nuoro **alla 107° posizione sulle 110 province italiane analizzate per competitività del territorio**.

E ciò dipende dal **basso indice generale relativo alla dotazione infrastrutturale del territorio**: in altre parole, fatta 100 la media nazionale l'indice generale delle infrastrutture economiche assegnato al territorio nel 2012 è **pari a 20,47 – di gran lunga al di sotto di quel già bassissimo 50,53 assegnato all'intera regione Sardegna**. Entrambi gli indici sono al di sotto della media del Mezzogiorno, pari a 78,8.

Negli ultimi dieci anni la situazione nel Nuorese è notevolmente peggiorata: **nel 2001 l'indice generale delle infrastrutture si attestava attorno a 40,41** – venti punti sopra l'indice registrato nel 2012. Considerando la situazione nei dettagli, **non emergono voci che fanno segnare indici superiori alla media nazionale**.

La situazione più carente si registra sul fronte delle **infrastrutture portuali** (l'indice è pari a zero) e **aeroportuali** (indice pari a 10,72) ma scarsamente competitiva **la dotazione di impianti e reti energetico-ambientali** il cui indice è pari a 19,9 contro un 38,3 registrato a livello regionale. Le **strutture e le reti per la telefonia e la telematica** si caratterizzano per un indice pari a 21,21, al di sotto di quel 44,85 registrato a livello regionale e notevolmente inferiore a un buon 96,79 che caratterizza nel complesso le altre regioni del Mezzogiorno.

Le uniche due voci che segnano indici leggermente superiori alla media regionale di per sé bassissima sono relativi alla **dotazione della rete stradale** (45,87) e della **rete ferroviaria** (21,14). Per quanto riguarda **la rete stradale si registra però un notevole peggioramento rispetto al 2001**: la dotazione della rete stradale segna un peggioramento in un decennio di oltre 20 punti.

Tabella 1. Principali indicatori di competitività del territorio

	Nuoro		Sardegna		Mezzogiorno		Italia
	2012	**2001**	**2012**	**2001**	**2012**	**2001**	
Rete stradale	45,87	67,43	43,88	63,23	88,17	91,76	100
Rete ferroviaria	21,14	19,25	17,39	24,47	76,28	84,72	100
Porti	0,00	42,81	83,86	173,96	95,92	107,73	100
Aeroporti	10,72	9,27	86,43	78,35	62,45	60,34	100
Impianti e reti energetico - ambientali	19,96	14,05	38,35	30,46	67,11	63,81	100
Reti telefoniche e telematiche	21,21	__	44,85	__	96,79	___	100
Indice generale infrastrutture economiche	**20,47**	**40,41**	**50,53**	**74,08**	**78,82**	**81,33**	**100**

Fonte: Istituto Tagliacarne, gennaio 2014

2) L'Intesa Generale Quadro
Stato-Regione si dimentica del Nuorese

Gli indicatori generali manifestano un **divario crescente tra la nostra provincia e il resto dell'isola** e tutti gli indici registrano **un continuo peggioramento delle condizioni** del Nuorese **sempre più distante e con sempre maggiori problemi rispetto ai territori del Mezzogiorno.**

Nonostante un quadro da allarme rosso, **la nuova Intesa Generale Quadro (l'accordo firmato a febbraio 2014 tra Stato-Regione che programma le infrastrutture strategiche da realizzare nei prossimi tre anni), ha destinato alla provincia di Nuoro appena lo 0,8% del totale delle risorse stanziate e disponibili per le infrastrutture strategiche** da realizzare in Sardegna da qui al 2016. A titolo di esempio, si segnala che l'Intesa stanzia 930 milioni di euro (già disponibili) per la Sassari-Olbia; 233 milioni per la SS 554 (Cagliari); 85 milioni per l'Area metropolitana di Cagliari; 53 milioni per l'Area metropolitana di Sassari; più di 100 milioni per il completamento e l'adeguamento della SS 291 Sassari – Alghero.

Nell'elenco delle infrastrutture previste e già finanziate nei prossimi tre anni la **provincia di Nuoro è pressoché assente**. S**u un totale di 2,5 miliardi di euro già stanziati e resi disponibili a livello regionale**, l'unica opera al momento finanziata – **con appena 20 milioni di euro** – riguarda **i lavori di interconnessione del potabilizzatore di Torpè**. Nel Nuorese non è stata finanziata alcuna grande opera strategica.

Per quanto riguarda le opere previste ma non ancora finanziate**, il costo delle opere previste nel Nuorese ammonta a 700 milioni** di euro **su una spesa totale prevista di circa 8 miliardi a livello regionale**.

3) Le conseguenze dell'alluvione del 18 novembre

I disastri causati dall'alluvione del 18 novembre 2013 sulla rete viaria della provincia di Nuoro hanno ulteriormente aggravato la situazione. Dopo quattro mesi dall'evento calamitoso diverse aree del territorio sono ancora isolate e i fondi stanziati non sono sufficienti. Ma a **preoccupare di più sono i tempi di realizzazione** dei lavori previsti per la ricostruzione.

Tra le infrastrutture principali che necessitano di un ripristino immediato c'è 1) la **strada a scorrimento veloce della Bitti-Sologo** impraticabile a causa della caduta di un ponte; 2) stesso discorso per la **strada provinciale Oliena – Dorgali** dove è crollato il tratto di collegamento al ponte di Oloè; 3) la **Statale 125 Orientale Sarda** chiusa al traffico in prossimità di Posada. I fondi stanziati dal Governo per il ripristino delle rete viarie provinciali e statali ammontano a 51 milioni di euro di cui **34 milioni destinati al Nuorese**, la provincia che ha subìto i maggiori danni alla viabilità.

C'è poi il **problema dei depuratori**: a seguito dell'alluvione sono ancora inutilizzabili gli impianti di Bitti, Torpè, Posada e Onanì. Critica è anche la situazione di una parte della rete fognaria a Posada. Come denunciato dalla Provincia di Nuoro, occorre ripristinare subito gli impianti prima che l'arrivo della stagione secca comprometta ulteriormente la situazione.

Le opere vanno realizzate velocemente, **prima dell'arrivo della stagione estiva.** Per questo sollecitiamo l'Anas a rispettare la tabella di marcia definita il 21 febbraio a Nuoro dal commissario delegato per il post-alluvione, il presidente Pietro Ciucci. Occorre **evitare che le interventi previsti restino sulla carta**, come negli ultimi quattro anni è accaduto nel 78% dei casi a livello nazionale e come accaduto in occasioni simili in altri territori sardi (vedi Capoterra e Villagrande).

4. L'indagine

4.1. Metodologia

Il questionario è stato sottoposto a tutte le imprese associate e il rilevamento è stato condotto attraverso interviste telefoniche nei mesi di novembre 2013 – gennaio 2014. Hanno risposto 250 imprenditori.

L'indagine si è concentrata su tre temi principali:

1) Reti stradali e porti;
2) Reti telematiche e telefoniche;
3) Reti energetiche, idriche e impianti di smaltimento rifiuti.

In merito a ciascuna sezione, è stato chiesto agli imprenditori intervistati di indicare, da una parte, **quali fossero le infrastrutture prioritarie** da realizzare nel Nuorese, dall'altra, **quale fosse il grado di soddisfazione per la situazione esistente**, in particolare nelle aree industriali e PIP di tutta la provincia.

I risultati sono stati trattati in forma anonima e rielaborati con un approccio qualitativo e quantitativo: se da una parte i **dati raccolti sono stati aggregati in modo da definire una classifica delle infrastrutture prioritarie** e maggiormente richieste dagli imprenditori; dall'altra **le interviste hanno permesso di analizzare nei dettagli i casi specific**i, oltre che di trarre **considerazioni generali e comuni a più imprenditori e a più aree produttive**, considerazioni che a volte possono difficilmente essere colte e rilevate basandosi esclusivamente su una mera logica numerica.

Per ciascuna sezione è stata stilata **una classifica delle opere e delle infrastrutture prioritarie** e di cui gli imprenditori hanno lamentato maggiormente le carenze. Analizziamo ora nei dettagli i risultati delle singole sezioni.

4.2. RETI STRADALI E PORTI

La sezione illustra i fabbisogni degli imprenditori in merito a rete viaria e agli scali portuali sul territorio provinciale. Il Nuorese è sprovvisto di un aeroporto.

Classifica delle 5 opere più votate dagli imprenditori in ordine di preferenze

1°	Potenziamento SS 129 Nuoro – Macomer
2°	Completamento SS 389 Nuoro – Tortolì
3	Miglioramento SS 131 dcn
4	Strada delle cave di Orosei
5	Trasversale Tortolì - Oristano

Tabella 2: Corridoi stradali e porti. La *top five*

Cosa chiedono gli imprenditori:

1) l'opera più votata è il **potenziamento della SS 129 Nuoro – Macomer**, strada che mette in collegamento due tra le principali aree industriali del territorio (Tossilo e Pratosardo). **L'arteria è molto trafficata e gli imprenditori chiedono** sia realizzata una strada **a scorrimento veloce**;

2) al secondo posto c'è il **completamento della SS 389 Nuoro-Tortolì**, che collega il Nuorese all'Ogliastra. Il corridoio stradale si interrompe a Villagrande, l'ultimo tratto non è ancora stato realizzato. Sebbene i lavori interessano il territorio ogliastrino, l'importanza dell'infrastruttura è molto sentita anche dai Nuoresi. Le risorse per il completamento dell'opera sono state stanziate da tempo ma i lavori non sono mai partiti. Si attende ora che i fondi rifinanziati di recente nell'ultima Intesa Generale Quadro a febbraio 2014 consentano l'avvio dei cantieri.

3) al terzo posto si posiziona il **miglioramento della SS 131 dcn**. In molti hanno insistito su: 1) la necessità di un raccordo veloce della SS 131 con l'area industriale di Pratosardo; 2) il rifacimento del manto stradale; 3) l'allargamento delle corsie; 4) lo svincolo SS 131 – Mulargia; 5) la cartellonistica.

4) al quarto posto c'è la **realizzazione della strada delle cave di Orosei**, circonvallazione che consenta ai mezzi pesanti in transito da e per le cave spostamenti più rapidi e in sicurezza. A oggi è in corso la gara per l'aggiudicazione dei lavori. L'obiettivo è portare l'opera a compimento il prima possibile.

5) Chiude la *top five* la **realizzazione della trasversale Tortolì – Oristano,** che colleghi le coste orientale e occidentale dell'isola e consenta di superare l'isolamento dei centri della Barbagia-Mandrolisai.

Altre segnalazioni importanti riguardano: 1) il potenziamento del **porto della Caletta**; 2) la manutenzione delle **strade e** la **cartellonistica nelle principali aree industriali** con segnalazioni da (Tossilo, Ottana, Orosei, Bolotana, Bonu Trau) **e dalla maggior parte delle aree PIP** (in particolare Ovodda, Tonara).

4.3. RETI TELEMATICHE E TELEFONICHE

In provincia di Nuoro le possibilità di accesso alle reti telematiche sono talmente limitate e scadenti che **la scarsa connettività è una delle criticità più forti**, tale da essere trasversale alle diverse aree industriali e PIP del territorio e tanto da interessare, in alcuni casi, persino i centri abitati. A differenza della sezione precedente in cui sono state individuate singole e specifiche opere da realizzare, per quanto riguarda le reti telematiche e telefoniche segnaliamo che le criticità **interessano in modo massivo e diffuso tutto il territorio.**

Classifica dei interventi più votati dagli imprenditori in ordine di preferenze

1°	Cablaggio fibra ottica
2°	Copertura GSM zone d'ombra
3°	Linea adsl
4°	Copertura wi-fi
5°	Rifacimento e manutenzione reti telefoniche

Tabella 2: Infrastrutture telematiche e telefoniche

1) **FIBRA OTTICA** In testa alle esigenze degli imprenditori è il cablaggio in fibra ottica, richiesta trasversale a tutti i territori e alle diverse aree industriali. L'area industriale in cui si riscontrano maggiori problemi di accesso a Internet ad alta velocità è quella di **Bolotana**, ma dalle interviste è emerso che **anche i siti industriali meglio infrastrutturati presentano aree a bassa connettività**. È il caso per esempio di **Pratosardo** e **Tossilo**, aree industriali con una buona dotazione infrastrutturale ma in cui ci sono ancora imprese che non dispongono di alcuni servizi essenziali, come una connessione internet performante e a banda larga. Altre segnalazioni interessano poi **Nuoro città**, l'area industriale di **Orosei**, ma anche gli insediamenti di **Orani, Ottana, Siniscola, Fonni, Suni, Siniscola, Birori, Desulo, Macomer, Tonara e Dorgali**.

2) **RETI WI-FI** Al secondo posto nelle priorità degli imprenditori c'è l'esigenza di una copertura *wi-fi*, carenza riscontrata in tutte le aree industriali e PIP del territorio. Le richieste arrivano in particolare da **Orosei**, **Nuoro città** e **Macomer**, ma anche da **Ovodda, Orani, Tossilo, Pratosardo, Siniscola, Tonara, Oliena, Birori, Bolotana** e **Fonni**.

3) **ADSL** Se il cablaggio in fibra ottica è in testa alle richieste degli imprenditori, in molti segnalano l'esigenza di una linea adsl maggiormente performante. Le richieste arrivano in particolare da **Bolotana**, dall'**area PIP Sas Mancas di Orosei**, dall'area PIP di **Ovodda**, dall'**area industriale di Siniscola e Bonu Trau** ma anche da alcuni lotti dell'area industriale di Pratosardo.

4) **COPERTURA GSM ZONE OMBRE** Al terzo posto degli interventi più richiesti vi è la copertura GSM delle zone d'ombra, esigenza segnalata soprattutto lungo alcuni tratti della **SS 131 dcn** ma anche a **Pratosardo**, nella zona delle cave a **Orosei** e a **Tossilo**, **Siniscola** e **Ottana**. Altre segnalazioni arrivano da **Macomer** e da **Desulo**.

5) **RETI TELEFONICHE** La necessità di un rifacimento e di una manutenzione delle reti telefoniche è stata segnalata in particolare nell'**area PIP di Ovodda** e a **Orosei** (sia nell'area industriale sia nell'area PIP Sas Mancas) sebbene non manchino problemi anche a **Pratosardo**, **Siniscola**, **Bolotana** così come a **Oliena**, **Suni**, **Bonu Trau**, **Cala Gonone** e **Fonni**.

4.4. RETI ENERGETICHE E IDRICHE E RIFIUTI

Come evidenziato dalla ricerca dell'Istituto Tagliacarne, la provincia di Nuoro spicca per la bassa dotazione di impianti e di reti energetiche e ambientali, il cui indicatore è pari a 19,96 (la metà dell'indice regionale e un terzo dell'indice registrato in provincia di Cagliari).

Classifica delle 5 opere più votate in ordine di preferenze

1°	Costruzione rete gas metano
2°	Adeguamento reti energetiche
3°	Smaltimento rifiuti
4°	Potenziamento depuratori
5°	Adeguamento reti idriche

Tabella 3: Reti energetiche e ambientali. La *top five*

1) **METANO E GASDOTTO** Sul fronte delle reti energetiche, idriche e degli impianti di gestione di rifiuti, l'esigenza prioritaria per le imprese è l'arrivo del metano. In testa ai fabbisogni c'è dunque la realizzazione del gasdotto, opera che in questa sezione ha ottenuto il maggior numero di preferenze: gli imprenditori chiedono non solo la **realizzazione della dorsale principale** ma anche la costruzione delle cosiddette **reti secondarie di adduzione** che distribuiscano il gas in modo capillare in tutto il territorio in modo da servire le aree industriali, i centri abitati e le zone PIP della provincia. **L'arrivo del gas metano è ritenuto prioritario per risolvere il problema della riconversione della centrale elettrica di Ottana**.

2) **ADEGUAMENTO RETI ENERGETICHE** Al secondo posto delle priorità è stato segnalato il potenziamento delle reti elettriche in media e alta tensione, oltre che l'adeguamento delle cabine di trasformazione e degli impianti di illuminazione pubblica. Molte aziende segnalano infatti di non disporre della potenza elettrica sufficiente per il ciclo produttivo. Ciò è stato segnalato in particolare nell'**area industriale di Bolotana** e nell'**area PIP di Ovodda**. Per far fronte a questa situazione molti imprenditori hanno indicato l'esigenza di poter disporre di impianti consortili di produzione di energia, esigenza segnalata in particolare nelle aree produttive di **Orosei, Siniscola, Ottana e Pratosardo**, dove si chiede in particolare la realizzazione

di un impianto che utilizzi fonti rinnovabili. Molti imprenditori hanno segnalato il **problema dell'illuminazione degli insediamenti produttivi**, scarsa e in molti case assente.

3) **SMALTIMENTO RIFIUTI** Al terzo posto tra i problemi più avvertiti dalle imprese vi è la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, criticità su cui nel corso dell'indagine si è concentrata una pioggia di segnalazioni. In alcune aree industriali **manca il servizio di raccolta dei rifiuti** e tutti gli imprenditori intervistati lamentano **costi altissimi per lo smaltimento**. L'unica soluzione operativa programmata al momento dalla Regione è la realizzazione di una nuova linea di termovalorizzazione nell'impianto di trattamento dei rifiuti di Tossilo. Tra l'altro gli imprenditori segnalano: 1) la necessità di potenziare la raccolta differenziata; 2) l'esigenza di impianti per lo smaltimento di rifiuti speciali e di scarti di macellazione; 3) in particolare, si è sottolineato la necessità di un impianto per lo smaltimento di rifiuti elettrici ed elettronici.

4) **DEPURATORI** Gli imprenditori segnalano l'esigenza di potenziare e assicurare l'efficienza degli impianti di depurazione, criticità riscontrata in molti insediamenti produttivi e industriali, in particolare lungo la costa, nell'**area industriale di Orosei**, ma anche nell'**area PIP di Dorgali** e nell'**area industriale di Siniscola**. Si tratta di criticità che persistono e che si aggravano con l'avvento della stagione turistica: l'estate scorsa per esempio un malfunzionamento degli impianti ha comportato il divieto di balneazione lungo un tratto della spiaggia di **Cala Gonone**, determinando gravi alle attività turistiche. Problemi agli impianti di depurazione sono stati segnalati inoltre nell'**area PIP di Mamoiada, a Sorgono, Orani, Bonu Trau e nell'area industriale di Ottana.** A seguito dell'alluvione del 18 novembre sono andati in tilt i depuratori di Torpé, Bitti, Posada e Onani**.**

5) **RETI IDRICHE** Chiudono la *top five* i problemi alle reti idriche che riguardano in particolare l'**area PIP di Dorgali** e soprattutto **l'area industriale di Siniscola**, in cui resta critica la situazione della Sarflex. La situazione è critica anche nell'**area PIP Sas Mancas** a Orosei.

5. Le aree produttive

Dall'indagine spicca la preoccupante situazione in cui versano le aree industriali e le aree PIP della provincia di Nuoro: le ripetute criticità infrastrutturali e la scadente offerta di servizi (illuminazione, acqua, energia, strade, depuratori, accesso a internet, linee telefoniche) penalizzano in modo significativo le imprese allargando il divario competitivo rispetto ai concorrenti, non solo quelli esteri ma rispetto alle imprese del Mezzogiorno d'Italia. Non tutto però è negativo, e spesso le criticità si manifestano a macchia di leopardo. Non mancano infatti imprese e zone all'interno delle aree industriali ben infrastrutturate e meglio servite. Il fatto è che le numerose disfunzioni emerse contribuiscono a tracciare un quadro generale molto critico. Ricordiamo che le aree industriali e le aree PIP sono un'infrastruttura produttiva di primaria importanza per le imprese: la loro efficienza e funzionalità è un fattore che incide direttamente sulla produttività aziendale.

Le numerose inefficienze croniche sul fronte delle infrastrutture e dei servizi risultano in gran parte aggravate dall'assenza di una vera e propria *governance* delle aree produttive. I siti industriali sono per lo più gestiti dai Consorzi, molti dei quali risultano commissariati e alcuni in difficoltà economiche. Pensati per favorire lo sviluppo delle aree industriali, i Consorzi si sono limitati all'infrastrutturazione delle aree e alla vendita e alla gestione dei lotti tralasciando le attività di promozione e marketing territoriale. I Consorzi hanno operato negli anni più da agenzia immobiliare che come ente di servizi alle imprese, che si sentono sempre più abbandonate, in balìa della burocrazia e della frammentazione di competenze.

In particolare, bisognerebbe agire su tre fronti:

1) ***Servizi alle imprese*** È necessario attivare uno Sportello operativo che costituisca un punto di riferimento per gli imprenditori e che non solo sia in grado di raccogliere le richieste e le segnalazioni delle imprese ma che possa anche attivarsi per risolvere i casi più critici.

2) ***Attività di marketing territoriale*** Occorre favorire l'attrattività del sito industriale e coordinare azioni di marketing territoriale in modo da facilitare l'avvio di nuovi investimenti e l'insediamento di nuove imprese.

3) ***Azioni di promozione a favore delle imprese insediate*** È necessario pianificare forme di promozione a favore delle imprese insediate, così da favorirne l'attività in ambito regionale e nazionale (organizzazione di eventi, vetrine promozionali, etc.).

6. Alcuni casi eclatanti

Alcune aree industriali e PIP della provincia di Nuoro manifestano condizioni infrastrutturali di gravissima precarietà. Ci sono casi eclatanti di **imprese la cui situazione resta ben al di sopra del livello di guardia,** all'interno di aree industriali e produttive "abbandonate da Dio e dagli uomini". Nonostante le ripetute denunce, alcuni siti produttivi **restano privi delle infrastrutture più elementari**: le strade sono disconnesse e pericolose, in molti casi prive di illuminazione; in alcuni casi mancano le reti fognarie; gli impianti elettrici e idrici sono inadeguati; le reti telematiche e telefoniche sono obsolete e mal funzionanti.

1) Critica è la situazione nell'**area industriale di Siniscola**, dove a causa di un contenzioso tra Abbanoa e il Consorzio industriale è stata interrotta la fornitura di acqua potabile. Ciò ha pesanti conseguenze su molte attività produttive a cominciare dalla **Sarflex**, l'azienda con 70 addetti che produce tubi flessibili in acciaio e che ora è costretta a utilizzare l'acqua a uso agricolo con pesanti conseguenze su macchinari e impianti.

2) Ci sono poi aziende costrette all'isolamento: è il caso per esempio della **Suberextra** (azienda che produce tappi in sughero nell'area PIP di Ovodda) e della **Unicolor** (impresa che produce vernici e smalti nell'area PIP Sas Mancas di Orosei). Entrambe le aziende lamentano continue interruzioni alle **linee telefoniche e connessione internet scarsamente performanti**. Nell'area PIP Sas Mancas a Orosei per esempio, non solo la rete telefonica è vecchia e sottodimensionata rispetto ai fabbisogni ma gli impianti sono trascurati e abbandonati a se stessi e mancano interventi minimi di manutenzione ordinaria.

3) Tra i casi più critici registriamo, tra gli altri, la situazione di **Antica Fornace Villa di Chiesa**, impresa all'avanguardia che produce guarnizioni industriali nell'**area industriale di Bolotana**. L'azienda denuncia da anni gravissime carenze infrastrutturali, a partire dalle reti informatiche e telefoniche: la linea adsl funziona a singhiozzo; l'illuminazione pubblica è scarsa e la rete stradale inadeguata.

Ciò che colpisce è che queste gravi disfunzioni sono state ripetutamente segnalate dalle imprese e dalla nostra Associazione in tutti i modi possibili, ma spesso nessuno ente ha mai raccolto gli appelli, nessuno dà mai risposte concrete e risolve i problemi. **Le imprese vengono dimenticate, le carenze persistono e la situazione continua a peggiorare**.

7. Il Piano Infrastrutture tra le priorità del Progetto per la Sardegna centrale e le zone interne

INFRASTRUTTURE PRECONDIZIONE PER LO SVILUPPO Una buona dotazione infrastrutturale costituisce una precondizione necessaria per lo sviluppo e la crescita di un territorio e delle sue imprese. Come messo in evidenza dai principali indicatori economici, la provincia di Nuoro risulta molto al di sotto della già bassissima media regionale e di gran lunga distante dalle altre regioni del Mezzogiorno.

EFFETTO CLESSIDRA I bassi indici di infrastrutturazione della provincia di Nuoro e la mancata programmazione da parte di Stato e Regione di opere strategiche indispensabili per colmare il divario competitivo con gli altri territori non fanno che accentuare quel ben noto "effetto clessidra" in conseguenza del quale la Sardegna centrale è stretta in una morsa rispetto ai poli forti a nord e a sud dell'isola, aree che godono di una maggiore attenzione da parte della politica, sia statale sia regionale.

COMPETITIVITA ZONE INTERNE La scarsa dotazione infrastrutturale condiziona in modo pesante la competitività delle imprese, l'attrattività del territorio e la qualità della vita dei cittadini contribuendo allo spopolamento e al declino economico e sociale, soprattutto nelle zone interne.

PROGETTO AD HOC PER LA SARDEGNA CENTRALE Per invertire la tendenza in atto allo spopolamento e alla perdita di competitività, Confindustria ha sollecitato la Regione all'attuazione di un Progetto ad hoc per la Sardegna centrale e le sue zone interne in cui risulta prioritario **dare il via a un Piano straordinario per le infrastrutture strategiche** per la provincia di Nuoro.

7.1. Le proposte di Confindustria

Per superare il divario infrastrutturale che pone la provincia di Nuoro tra le province più scarsamente infrastrutturate in Italia, la Confindustria – nell'ambito delle proposte programmatiche elaborate in merito al "Progetto per la Sardegna centrale e le zone interne" – ha proposto di:

1) **PIANO STRAORDINARIO PER LE INFRASTRUTTURE** La Regione elabori un Piano delle infrastrutture strategiche per il Nuorese anche sulla base delle indicazioni degli imprenditori contenute nel presente Dossier. Le opere possono essere finanziate con fondi Ue, risorse Cipe e i fondi messi a disposizione dall'Intesa Generale Quadro Stato – Regione**.**

2) **CONTINUITA' TERRITORIALE INTERNA** Stato e Regione intervengano per potenziare le reti viarie strategiche, tra cui rientra per esempio, la SS 129 Macomer-Nuoro, e la realizzazione di una Trasversale sarda che metta in collegamento il settore orientale e occidentale dell'isola. Le criticità alla rete viaria incidono in modo pesante sulla logistica e il costo dei trasporti.

3) **POTENZIARE INFRASTRUTTURE AREE INDUSTRIALI E PIP** La Regione intervenga per adeguare e potenziare le infrastrutture carenti e poco competitive delle aree industriali e delle aree PIP della provincia. È prioritario investire sulle reti telefoniche e telematiche, sulla rete viaria e sull'illuminazione, sulle infrastrutture energetiche, le reti idriche e i depuratori.

4) **RIPRISTINO RETE VIARIA E DEPURATORI DANNEGGIATI DALL'ALLUVIONE** L'Anas proceda il più rapidamente possibile al ripristino delle infrastrutture viarie e degli impianti di depurazione danneggiati dall'alluvione del 18 novembre. Il Nuorese ha riportato i danni maggiori.

5) **CENTRO OPERATIVO REGIONALE PER LE IMPRESE** Sollecitiamo l'attivazione di un Centro operativo regionale facente capo alla Presidenza della Regione che, nell'eccessiva frammentazione di competenze e nell'assenza totale di coordinamento tra gli enti, raccolga le istanze più urgenti segnalate dalle imprese e si attivi direttamente per una rapida soluzione delle più gravi criticità. Non è possibile attendere per anni nell'incertezza senza capire a chi spetti la presa in carico delle gravi criticità delle aree industriali e produttive. Il Centro operativo e operante a livello regionale ha l'obiettivo, da una parte, di raccogliere le istanze delle imprese in più grave e urgente difficoltà, e dall'altra, di attivarsi direttamente per la soluzione delle criticità di volta in volta segnalate.

   Alla storica debolezza strutturale delle nostre aree industriali infatti si aggiunge l'eccessiva frammentazione di competenze che in molti casi rende difficile individuare il soggetto in grado di risolvere il problema. Nel nostro territorio continui e spesso clamorosi i casi di imprese gravemente penalizzate da problemi infrastrutturali che si trascinano per mesi senza che alcuno dei soggetti interessati sia in grado di intervenire in modo definitivo. Per questo chiediamo l'attivazione di un Tavolo tecnico permanente che da una parte raccolga le istanze delle imprese e dall'altra si attivi in via preferenziale per risolvere i problemi.

CONFINDUSTRIA
Sardegna Centrale